ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 7 Settembre 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9733

TITTONI IN UDIENZA.

ROMA 6 (N). Il ministro Tittoni, ritornando in Italia dopo il convegno di Salisburgo, si recherà a Racconigi a conferire col re.

Le manovre nel Friuli occidentale.

UDINE 6 (N). Oggi il capo dello stato maggiore generale Pollio assistette alla seconda giornata delle manovre di cavalleria svoltesi sotto San Daniele. Si dichiarò fortemente soddisfatto. Disse che la cavalleria italiana molto deve fare e farà certamente moltissimo. Dopo le manovre il generale Pollio visitò il deposito di cavalli di Palmanova e si recò a Codroipo ad ossequiare il conte di Torino. Partirà domani per recarsi alla conferenza finale sulle manovre combinate di terra e di mare. Il generale Segato dopo le manovre si recò a Pordenone per conferire con le autorità comunali per lo stanziamento stabile della cavalleria. Domani si recherà a Belluno.

L'arciduca Francesco Ferdinando alle manovre germaniche.

WIENNA 6 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando è partito oggi per Metz per assistere alle manovre imperiali nell'Alsazia-Lorena.

IL BATTESIMO DELLA NAVE A. U. «Arcid. Francesco Ferdinando».

VIENNA 6 (N). Il battesimo della nuova corazzata a. u. «Arciduca Francesco Ferdinando» nel cantiere San Marco di Trieste, sarà compiuto dall'arciduchessa maria Annunziata, che sarà accompagnata dall'arciduca Ferdinando Carlo. Originariamente era stato stabilito col consenso dell'Imperatore che il battesimo sarebbe stato effettuato dalla principessa Hohenberg, ma in vista d'un imminente avvenimento famigliare la principessa dovette rinunziarvi.

In memoria di Giuseppe Giacosa.

TORINO 6 (N). A Colleretto Parella si fece oggi la commemorazione di Giuseppe Giacosa in occasione del secondo anniversario della sua morte e l'inaugurazione di un medaglione sulla casa paterna del poeta. Erano presenti parecchie notabilità, e le autorità. Dal balcone, presentato dal sindaco, Renato Simoni commemorò il poeta con uno smagliante discorso, applauditissimo. Dopo la cerimonia i presenti si recarono in corteo al cimitero a deporre corone sulla tomba del poeta.

Il tiro federale fiumano a Gemona.

GEMONA 6 (N). Oggi fu inaugurata la settima gara provinciale di tiro federale. Vi parteciparono otto società federate. Presenziarono il tiro il prefetto, il deputato Valle, il tenente colonnello Ruiz, comandante del settimo battaglione degli Alpini stanziato a Gemona e molti altri ufficiali.

Parlarono il sindaco Stroili, il prefetto, l'on. Brunialti, il deputato Valle ed altri. Si spedirono telegrammi d'omaggio al re e alla regina madre che mandarono splendidi doni per la gara.

In tale occasione fu aperta un'esposizione locale d'arte applicata, e tennero altri spettacoli popolari. Alla sfilata ciclistica parteciparono anche ciclisti triestini applauditssimi.

Il circuito automobilistico di Bologna.

La vittoria di Nazzaro.

BOLOGNA 6 (N). Durante tutta la notte la città fu animalissima i caffè e gli altri esercizi furono sempre pieni di una folla enorme e variata di sig.ri e sig.re in eleganti toilettes turistiche. I forestieri convenuti per assistere alle corse, a mezzanotte cominciarono a partire con tram e treni verso tutti i punti del circuito. Stamane l'aspetto delle tribune era imponente, il pubblico, foltissimo, vi si pigiava in tutti i posti. Il tempo è veramente splendido.

La partenza delle automobili.

Pochi minuti prima delle 6 dal «garage» speciale situato dietro la tribuna della stampa esce prima un'automobile bleu (francese) «Lorraine Dietrich»; seguono altre due bleu, «Motobloc» e «Mors», poi una rossa «Fiat», italiana.

Le partenze si succedono alla distanza di un minuto l'una dall'altra: la «L[illegible]ine» guidata da Duray; la «Motobloc» guidata da Faroux; la «Mors» guidata da Demogeot; la «Fiat» guidata da Lancia; la «Bayard» guidata da Gabriel; l'«Itala» guidata da Cagno; «Lorraine» guidata da Minoja; un'altra «Motobloc» guidata da Gaudermann; un'altra «Mors» guidata da Garcet; poi un'altra «Fiat» guidata da Nazzaro; la «Bayard» guidata da Hautvast; l'«Itala» guidata da Fournier: poi una «Lorraine» guidata da Trucco; la «Mors» guidata da Landon; e la «Fiat» guidata da Wagner; la «Bajard» guidata da Sheppard; l'«Itala» guidata da Piacenza.

La partenza avviene alle 6 precise fra entusiastici evviva.

Il primo giro.

La classifica del primo giro è la seguente: Minoja in 24.12²/₅; Lancia in 24.16; Wagner in 24.17; Duray in 24.35¹/₅; Gabriel in 24.40⁴/₅; Sheppard in 25.24; Piacenza in 25.26; Nazzaro in 25.36; Cagno in 25.39; Fournier in 25.42; Garcet in 26.10; Trucco in 26.13; Gaudermann in 28.15; Demogeot in 28.49.

La «Motobloc» di Gaudermann rimase in panna per un guasto al motore, senza però causare incidenti di persone.

La principessa Laetitia.

Alle 8.50 giunge su una «Fiat» la principessa Laetitia accompagnata dalla contessa Balbis e dal conte Fossati e ricevuta dalla presidenza dell'Automobile Club e dalle autorità. La principessa sale nella tribuna d'onore tutta piena di fiori. La principessa si intrattiene con le dame patronesse e le invita a rimanere nel palco ove invita anche il presidente dell'Automobile Club, che le presenta un album del circuito, il prefetto Dallari, il prosindaco Tanari e il generale Ponza di San Martino, comandante del corpo d'armata.

Incidentini.

Nel secondo giro arrivano: Lancia in 48.10; Wagner in 48.47; Fournier in 54.5: Nazzaro in 51.14; Garcet in 51.51; Trucco in 53.46; Cagno in 55.23; Demogeot in 57,7; Gabriel in 58.15; Landon in 1.5.33; Sheppard in 1.7.34; Minoia in 1.8.40.

Oltre a Gaudermann restano in panna in questo giro Duray, Wagner e Gabriel.

La «Motobloc» di Hautvast si rovescia senza disgrazie.

Nel terzo giro la «Lorraine« di Trucco ha una piccola panna e rimangono poi successivamente in panna Sheppard Garcet, Cagno, Lancia, il quale però riparte subito tra gli applausi del pubblico. L'«Itala» di Fournier cade in un fosso sotto il passaggio della ferrovia. Non si ha da deplorare alcuna disgrazia ma la macchina è costretta a ritirarsi. Il meccanico si salva per miracolo perchè sbalzato dalla macchina sta per essere schiacciato da un'altra macchina che sopragge. Faroux rimane fermo circa cinquanta minuti presso Lavino di mezzo e riprende la corsa verso le 7. Wagner si ritira essendosi spezzato l'asse della sua vettura.

Alla fine del terzo giro stanno alla testa; Lancia, Fournier, Nazzaro, Wagner, Garcet. Al quarto giro primi sono: Lancia, Nazzaro, Trucco, Garcet; ma al quinto Nazzaro è alla testa seguito da Trucco, da Lancia, Garcet, Cagno. Al sesto giro stanno: Nazzaro, Trucco, Garcet, Cagno. Al settimo Cagno prende il posto di Garcet che diventa settimo. All'ottavo le posizioni si mantengono ma al nono Minoja prende il posto di Cagno che diventa quarto seguito da Domogeot. Le classifiche al nono giro sono: Nazzaro in 3.59.3, Trucco in 4.7.19, Minoja in 4.15.45, Cagno in 4.17.15, Demogeot in 4.24.56.

L'ultimo giro — Nazzaro vittorioso.

Si prevede dunque la vittoria di Nazzaro, che brillantemente oggi ha pilotato la sua «Fiat». Il pubblico è nervoso. Alle 10.13 un colpo di mortaretto annunzia che Nazzaro incomincia l'ultimo giro che percorre tra applausi continui della folla. Si accentua vivamente l'emozione della gara.

Si annunzia che Gabriel è in panna a Castelfranco, e che Landon prima dello svolto di S. Giovanni in Persiceto è precipitato nel canale e fu salvato per miracolo, ma dovette ritirarsi.

Ad un certo momento sulla lavagna (che oggi non ha segnalato per fortuna che lievi incidenti) si vede annunziato che Nazzaro è a Lavino, ossia a dieci chilometri dal traguardo. Scoppia un grande applauso. Dopo pochi minuti, in mezzo ad ovazioni indescrivibili, Nazzaro giunge al traguardo avendo compiuto il circuito in 4.25.21.

Appena annunziata la vittoria di Nazzaro la principessa Laetitia lo fa chiamare nel suo palco e dopo essersi congratulata si trattiene con lui a colloquio per circa un quarto d'ora.

Arriva secondo Trucco in 4.34.7. e la musica suona la Marsigliese, guidando egli una macchina francese. L'attenzione del pubblico si fa sempre più viva. Terzo arriva Cagno e dopo di lui sopravviene velocissimo Demougeot. Anche questi due corridori hanno la loro parte di applausi. Arrivano infine Lancia e Garcet.

I risultati complessivi della corsa sono: 17 partenti, sei arrivati di cui tre macchine italiane e tre francesi, su sei italiane iscritte contro undici francesi.

BOLOGNA 6 (N). Finita la corsa la principessa Laetitia, accomiatatasi dalle patronesse, è salita sulla sua automobile. Il pubblico sfolla rumorosamente e scompostamente con la speranza di giungere a guadagnare i trams. La ressa è impressionante; le carrozze e le automobili possono a stento proseguire. Alle 15 molte vetture dovevano ancora trasportare i passeggiare a Bologna. Però non è avvenuto nessun incidente notevole. Bologna continua ad essere animatissima. Nei ristoranti e nei caffè occorreva attendere i turni per mangiare! Il servizio di ordine è proceduto ottimamente.

CRONACA LOCALE

La riforma elettorale amministrativa, sanzionata.

Con risoluzione sovrana del 26 agosto pp. fu impartita la sanzione al disegno di legge deliberato dalla dieta provinciale di Trieste col quale viene modificata la costituzione della città ed è pubblicato un regolamento elettorale per il Consiglio comunale di Trieste. Questa la notizia che ci è recata dalla ufficiale «Wiener Zeitung» di ieri.

La sanzione della riforma elettorale amministrativa è venuta più sollecita di quanto si supponeva. Il disegno di legge fu approvato dalla Dieta nella seduta del 9 giugno e certo, da quando Dieta triestina esiste, mai sinora una legge fu approvata dalla Corona in due mesi. Gli è che su tutti i punti più importanti del progetto era intervenuto ancor prima della deliberazione dietale un pieno accordo fra i partiti e col Governo, al quale ora bastò di assoggettare la legge ad un'ultima revisione puramente formale.

Il nuovo regolamento elettorale entra in vigore col giorno della sua promulgazione, la quale consiste notoriamente, nella pubblicazione del testo della legge nel Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali. Quanto tempo intercorrerà tra la pubblicazione della notizia ufficiale dell'avvenuta sanzione e la promulgazione vera e propria della legge, non è dato oggi di sapere.

L'AMPLIAMENTO DEL PUNTO FRANCO.

Una notificazione della direzione di finanza in data di sabato ha per oggetto l'annessione di un ulteriore appezzamento al Punto franco di Trieste.

Questo appezzamento, che comprende un'area di 12930 m.q., è circoscritto: a settentrione dalla cinta attuale del Punto franco e dal muro di cinta verso lo scalo merci della stazione ferroviaria della Società Meridionale; a levante, cioè verso la Piazza della Stazione, dal muro di cinta testè eretto, e dalla metà, che è volta a settentrione, del pianterreno dell'edificio erariale in via del Sale n. 7 risp. in via della Stazione n. 8. Oltre alla metà del pianterreno, che guarda a mezzogiorno, vengono inclusi nella cinta daziaria ancora tre locali con annessi, situati verso sud al primo piano della casa, i quali sono assegnati all'Amministrazione delle poste.

La linea daziaria corre di conseguenza dal punto d'intersezione in via della Stazione lungo la facciata della casa n. 8 in direzione meridionale fino all'angolo dell'edificio erariale su accennato, s'inflette nella via Giorgio Galatti, dove per un tratto coincide con la facciata dell'edificio erariale, la quale guarda su questa strada, e raggiunge, incrociando la strada in parola, la facciata settentrionale del deposito doganale, che serve per la verifica delle merci. L'assito, eretto fra questo deposito ed il Magazzino 2 a, il muro di mattoni esistente e il muro provvisorio di cinta, che corre parallelo a questo edificio fino al magazzino 5, segnano il limite meridionale ed occidentale dell'appezzamento che viene incorporato al Punto franco ed in cui è compresa la parte tuttora esistente del magazzino 5 con le costruzioni ad essa pertinenti.

L'annessione entrerà in vigore alla mezzanotte d'oggi.

Le corse a Montebello

La seconda giornata.

Tempo magnifico favorì anche ieri la riunione trottistica: ed il pubblico - un pubblico in cui tutte le classi sociali erano largamente rappresentate - accorse in gran folla. Folla nella tribuna B, fin dalle 2; folla, più tardi nella tribuna A, ove siraccolsero le più belle, le più eleganti signore di Trieste, che presero anche parte molto attiva al giuoco.

Il totalizzatore fu sempre animatissimo. La giornata, dal punto di vista sportivo, fu quanto mai interessante: si ebbero lotte emozionanti, ottimi «records», e vive sorprese. La più grande fu data dal bello stallone francese «Astruc» dell'Ambrosiana, che sotto la sapiente guida del suo comproprietario Gallo, vinse con sicurezza di stile la prima prova dell'internazionale «Parigi», guadagnando ai suoi scommettitori 285 corone per 10.

La scuderia Winans che su «Silico», la prima giornata, non potette affermarsi, si affermò ieri ottimamente con «Icon», la quale rinnovò i fasti di Baden, aggiudicandosi il primo premio dell'internazionale e dimostrandosi eccellentissima trottatrice.

Nella corsa «premio Ferrara», si fece valere «Charming Fly», che guidato con calma e perizia sorprendente da un professionista debuttante, Angelo Cicognani, seppe vincere cavalli come «Pia», «Ocitoe Kuser» e «Gheisa».

Piena d'interesse fu lo svolgimento della «Corsa dilettanti», la cui vittoria il concittadino sig. Wulz si lasciò sfuggire sul palo d'arrivo.

L'ottimo »Caruso», in mano al suo proprietario Adolfo Giorgi, trottò benissimo i 2500 m. del premio Nizza e vinse facilmente.

Quel mago del cav. Rossi, che è e resterà sempre un grande fra i grandi del «turf» trottistico, vinse da pari suo con «Dallos S.» e con «Gondos», il premio «Latisana» e quello del «Totalizzatore».

Concludendo, giornata interessante, non ostante l'assenza dei due grandi «cracks» «Wainscott» e «Onward Silver», i cui proprietari hanno voluto riservarli per la prossima gara li martedì 8.

Ecco ora i

risultati:

Prima corsa premio Ferrara, per cavalli italiani di 3 e 4 anni, cor. 2000, vincere due prove.

Su 12 iscritti si ebbero 7 partenti: «Esperance Kuser» guidata da Gallo, «Gheisha» da G. Ossani, «Charming Fly» da Angelo Cicognani - partenti a 1609 m.; «Pia» da Barbetta, «Burano» da Mauro, «Cleopatra» da Todescato, partenti a 1619 m.; «Ocitoe Kuser» da Gerini a 1619 m.

Data la partenza, «Esperance», «Gheisha» e «Charming» partono in testa, e subito si delinea una lotta vivissima pel primo posto. «Pia» raggiunge il gruppo di testa; e la corsa si svolge in bel gruppo con «Charming» all'esterno e «Pia» ai fianchi. Al rettilineo del secondo giro la posizione è: «Charming», «Pia» e «Gheisha»; «Esperance» alla corda. La lotta è vivissima; ma mentre «Esperance» cede, «Charming», molto bene spinto, passa primo in 2'28''³/₅; 2. «Pia» in 2'28''⁴/₅; 3. «Gheisha» in 2'29''¹/₅; 4. «Esperance» in 2'29''⁴/₅; 5. «Ocitoe Küser» in 2'30''⁴/₅; poi «Burano» in 2'32''⁴/₅; «Cleopatra» in 2'46''⁴/₅.

Il totalizzatore pagò 14 per 5, 29 per 10, 59 per 20, e 147 per 50, sul vincente; 27 per 20, 29 e 34 sui piazzati.

Nella seconda prova, (corsa IV) ritirata «Cleopatra», corsero 6. Anche in questa «Charming Fly», non curando gli attacchi degli altri e mantenendo una calma ammirabile, vinse lottando in 2'28''³/₅; 2. «Esperance-Kuser» in 2'28''⁴/₅; 3. «Gheisa» in 2'29''⁴/₅; 4. «Pia» in 2'30''¹/₅; 5. «Ocitoe Kuser» in 2'30''³/₅; 6. «Burano» in 2'32''.

Il totalizzatore pagò 13 per 5, 27, 54 e 135, sul vincente; 31 e 81 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: I. «Charming Fly cor. 1000, II. e III. diviso fra «Esperance» e «Pia» cui toccarono così cor. 350 ciascuno; IV. «Gheisa» corone 200: V. cor. 100 a «Ocitoe Kuser».

Corsa Premio Udine, (II. corsa), per dilettanti, prova unica sulla distanza minima di 2500 metri. cor. 1000 più un premio d'onore (premio del Podestà di Trieste) al guidatore del cavallo vincente.

Dei 14 iscritti corrono 10: «Favorito», guidato dal sig. G. Grinover; «Pallade», sig Edm. Tagliani; «Wolfrano», signor Secondo Vosca; «Tony», cav. Cosulich; «Mélto» sig. M. Protti; «Bruder Martin», conte Gino Prandi; «Arian» sig. Antonio Wulz; «Arabella», sig. Rug. Baxa; «Glenville» sig. Edg. Grandis, e «Dewett», march. Mangilli.

In questa corsa si ebbe la partenza più laboriosa della giornata. I 50, i 100 e 120 metri, che separavano gli ultimi nominati dal gruppo di testa partito a 2500 m., furono ricuperati dopo il primo giro. Durante il terzo si svolse una gara vivacissima fra «Glenville» e «Arian» che passano il traguardo nell'ordine, vincendo il primo per una «corta testa» in 4'04''; «Arian» secondo in 4'04''¹/₅; 3. «Dewett» in 4'08''³/₅; 4. «Wolfrano» in 4'11''¹/₅; 5. «Mélto» in 4'11''³/₅; 6. «Tony» in 4'14''; poi, «Bruder Martin», «Pallade», «Favorito» e «Arabella».

Il totalizzatore pagò 19 per 5, 38, 76, e 191 sul vincente, 28, 29 e 57 per 20 sui piazzati.

Premio Parigi: (III corsa) internazionale; vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m.; cor. 4000. 15 iscritti, sei partenti: «Alton» di L. W. Wimans guidato da Burns; «Grattan Bells», Barbetta; «Fanny P.» Ad. Giorgi; «Nizzardo», cav. Rossi; «Astruc», Gallo; e «Icon» scuderia Winnans, da Pennock. Favoriti del «betting» sono «Grattan», «Icon» e «Fanny P.» Durante il primo giro i sei cavalli si mantengono in gruppo con «Grattan» alla testa attaccati da «Fanny P.», da «Astruc» e «Icon. Alla metà del secondo giro la lotta è vivissima. «Icon», «Grattan» e «Fanny P.», rompono e vengono subito rimessi. «Astruc» ne approfitta per filare a grande andatura e, benchè raggiunto al traguardo, da «Grattan Bells», pure lo passa primo in 2'17''¹/₅; 2. «Grattan» in 2'17''³/₅; 3. «Fanny P.» in 2'18''¹/₅; 4. «Icon» in 2'18''³/₅; 5. «Nizzardo» in 2'25''²/₅, 6. «Alton» in 2'28''³/₅. Notiamo che «Astruc», lo stallone francese vincitore di questa prova, vinse la primavera scorsa il «Grand Prix» internazionale di Nizza.

Il totalizzatore pagò per questa prova la più alta quota: cioè 142 per 5; 285; 570; e 1426. Sui piazzati «Astruc» e Grattan» pagò 112 e 28 per 20.

Nella seconda prova: (V corsa): corsero gli stessi e, dopo una bella lotta, «Icon» finì per vincere con sicurezza in 2'15''³/₅; 2. «Grattan» in 2'16''; 3. «Nizzardo» in 2'19''²/₅; 4. «Fanny P» in 2'20''; 5. «Alton» in 2'20''⁴/₅; 6. «Astruc» in 2'20''³/₅.

Il totalizzatore pagò 15 per 5, 30, 61 e 154 sul vincente; 27 e 23 sui piazzati.

Nella terza prova: (VIII corsa) si ebbero gli stessi sei partenti. Due lievi «rotture» di «Icon» facilitano la vittoria, del resto molto disputata di «Grattan», che giunge primo in 2'16''²/₅; 2. «Icon» in 2'16''⁴/₅; 3. «Fanny P» in 2'19''; 4. «Alton» in 2'19''³/₅; 5. «Astruc» in 2'20''; 6. «Nizzardo« in 2'20''¹/₅.

Il totalizzatore pagò 10 per 5, 20, 40 e 101 sul vincente; 23 e 27 sui piazzati.

Nella quarta prova; (XI corsa) corsero soltanto i tre primi arrivati nelle altre prove. Questa corsa fu tutta una lotta fra «Icon» e «Grattan», il primo dei quali si scompose più volte e dovette essere fermato per essere rimesso al trotto. Altrettanto all'ultimo momento fece «Grattan», che poco mancò non passasse il traguardo al galoppo, ma potè essere rimesso.

«Icon», alla frusta, giunse primo in 2'17³/₅; 2. «Grattan Bells» in 2'17''⁴/₅; 3. «Astruc», che non fu forzato affatto in 2'20''.

Il totalizzatore pagò sul vincente 10, 21, 43 e 109.

Il premio fu diviso così: I «Icon», cor. 1500; II. «G. Bells» cor. 1000; III. «Astruc» cor. 700; IV. «Fanny P» cor. 500; V. «Nizzardo» cor. 300.

Premio Nizza. (VI corsa) per cavalli europei di 3 anni e oltre, prova unica sulla distanza minima di 2500, cor. 2500. Dei 18 inscritti, partirono solo 5: «Fato», da Mauro, «Laura» da Pennock, «Caruso», da Ad. Giorgi, «Manfredi», da Osani, tutti a 2500 m. e «Achilles» da Barbetta, che partì a 2515 m. Favoriti erano «Laura», «Achilles H.» e «Fato». Alla partenza buona «Laura» rimane in coda, mentre «Fato» e «Caruso» compiono i tre giri sempre testa a testa. A 100 metri dal traguardo Giorgi richiama energicamente il suo stallone e passa primo in 3'37''²/₅; 2.o «Fato» in 3'38''³/₅; 3.o «Achilles H.» in 3'44''³/₅; 4.o «Manfredi» in 3'47''¹/₅; 5.o «Laura» in 3.47''⁴/₅.

Il totalizzatore pagò 20, 41, 83, e 207 sul vincente: 34 e 29 sui piazzati.

Premio Latisana (IX corsa) per cavalli europei di tre anni e oltre (classe minima) prova unica sulla distanza minima di 2500 m., cor. 1000. Dei 23 inscritti si presentano 7 allo «Start». Dopo tre giri di lotta bellissima per il primo posto e lo steccato che il cav. Rossi s'era assicurato e non cedette più «Dallos S.» di Rossi vince facilmente in 3'59''²/₅; 2.o «Geisha», guidato da Ossani, in 4'00''²/₅; 3.o «Eboli», da Pennock in 4'01''¹/₅; 4.o «S. Gemignano», da Giorgi, in 4'02''³/₅; 5.o «Nabab», dal cav. Bianchi, in 4:04''³/₅, 6.o «Charming Evelin» griggio, in 4'13',⁴/₅. «Bracsos S.» del cav. Rossi, guidato dal figlio Giannino si ritirò dopo il primo giro.

Il totalizzatore pagò 10, 20, 40, 101 sul primo arrivato; e 21, 21, 21 sui piazzati.

Ultima corsa (XII) premio del Totalizzatore cor. 1000, prova unica sulla distanza minima di 1700 metri. Sopra 22 iscritti si ebbero sei partenti. Anche in questa il cav. Rossi, partito con «Gondos» a 1730 m., prese subito dopo lo steccato e non ostante gli attacchi di «Cleopatra» lo mantenne sino alla fine. 1. «Gondos» in 2'36''³/₅; 2. «Cleopatra», m. 1715, «Gallo» in 2'37''²/₅; 3. «Hertha» bar. Bianchi, m. 1775, in 2'40''³/₅: 4. «Panni» m. 1745, Pennock, in 2'41''; 5. «Giolitti», Italo Rossi, m. 1745, in 2'42''¹/₅; 6. «Arian», Ant. Wulz, metri 1760, in 2'45''⁴/₅.

Il totalizzatore pagò 16, 33, 67, 168 sul vincente, 33 e 58 sui piazzati.

Alle 6.45 le corse erano finite.

Domani, martedì, terza giornata.

La regata a remi a Barcola.

Ebbe luogo ieri lungo la riviera di Barcola la XXIV.a regata internazionale a remi indetta dalla locale Società delle regate. Se dall'un canto per ciò che riguarda il compito della Commissione preposta e della Giuria la regata può dirsi correttamente riuscita, è d'uopo altresì di rilevare che dal lato sportivo e da quello del godimento del pubblico essa fu manchevole. La ristrettissima partecipazione alle inscrizioni da parte delle Società nautiche regionali e di quelle del Regno, segnatamente le assenze dei valorosi canottieri della «Querini» e della «Bucintoro» di Venezia, diminuì l'interessamento del pubblico per le gare, contro le quali poi congiurò Messer Eolo. Il vento fresco che durante la notte aveva soffiato da N.-N.E., al levar del sole anzichè scemare divenne più impetuoso, così che la regata annunciata per le 8 del mattino potè aver principio appena verso le dieci e un quarto. Il recinto destinato agli spettatori che nelle prime ore era quasi deserto andò poi gradatamente affollandosi. Mancò tuttavia il rilevante concorso degli anni scorsi. Il vento e lo stato del mare avrebbero consigliato di protrarre le gare, ma v'erano delle difficoltà che s'opponevano al rinvio. Causa il tempaccio mancò pure completamente l'animazione sul mare, solcato com'era altra volta da innumerevoli imbarcazioni, da guzzi e da canotti, i quali tutti facevano festevole accoglienza agli armi vincitori.

In buona parte gli stessi equipaggi inscritti dimostrarono di aver poco a cuore la riuscita complessiva della regata sia ch'essi si ritirassero dal campo senza che vi fosse il caso di forza maggiore, sia che s'ostinassero a non voler presentarsi alla partenza, come fece il «Circolo del Remo» di Trieste.

Sta il fatto che di tutte le corse del programma una sola se si eccettui naturalmente la gara «skiffs» che fu corsa dal solo Brunialti potè radunare alla partenza tutte le imbarcazioni inscritte. Nella quarta corsa delle quattro società inscritte, soltanto i colori della «Barion» giunsero a passare il traguardo.

Diamo brevemente l'esito delle singole gare. Prima corsa: Jole a 4 vog. e tim. per canottieri novelli («matricole»). Tre iscrizioni. Vince il primo premio il Circolo «Diadora» di Zara in 7'15''⁴/₅, componenti l'equipaggio; Miller Luigi, Luxardo Pietro, Toniatto Carlo, Chicchi Fausto, tim. Orfei T.; il secondo l'«Associazione Ginnastica» di Trieste in 7'25''³/₅ Cossio Bruno, Majani Giuseppe, Majani Giovanni, Bonassin Corrado, tim. Piccoli Renato. Passa terza il traguardo la Jole del «Rewing Club Triestino» Mizzan Ettore, Amodeo Giorgio, Zanelli Aurelio, Carniel Dante, società questa che dopo parecchi anni d'astensione ritorna alle nobili competizioni del remo.

L'iscrizione per il campionato dell'Adriatico «skiffs» ch'è difeso dal Brunialti dell'«Unione» di Roma ha raccolto il suo nome soltanto.

Il mare increspato con violenza dalle folate di vento insidia l'esile imbarcazione, tanto che il Brunialti, lungo il percorso, è costretto di deviare verso terra, dove l'acqua è di poco alta, e il pubblico per ben tre volte lo vede discendere dallo schiff, vuotarlo dall'acqua e nuovamente apprestarsi a vogare! Egli compì così i 1500 metri in 20'47''³/₅. La terza corsa (yole a 4 e tim. - gara sociale) riesce interessante per quanto non siansi presentati il «Circolo del Remo» e il «Rowing». Partono il «Libertas» di Capodistria, la «Ginnastica» e la «Nettuno» di Trieste. Quest'ultima con una fulminea partenza si mette subito alla testa, incalzata dal «Libertas». Ma la corretta e vigorosa vogata dell'armo della Ginnastica ha presto ragione dei competitori. La «Nettuno» a circa 500 m. dal traguardo si ritira. La «Ginnastica» che ha pure distanziato il «Libertas», passa, con magnifico «spurt» il traguardo in 7'06''²/₅, il miglior «record» della giornata (Guido Bonetti, Guido Altomonte, Umberto Stenta, Ferruccio Mazzoli, tim. Giuseppe Apollonio). Il «Libertas» compì il percorso in 7'21''³/₅. (Renato, Giuseppe Tiepolo, Semplicio, Rosario Marsich, tim. Ettore Fonda). Alla quarta corsa (yole a 4 e tim.) «Libertas» e «Nettuno» non si presentano. Corrono «Ginnastica» e «Barion». Dopo un percorso di circa 700 m. la «Ginnastica» si ritira; i baresi passano il traguardo comodamente in 8'08''²/₅, (Oscar Bach, Gaetano Canavallo, Michele Cucinelli, Achille Ghezzi, tim. C. Lissona).

Alla quinta corsa (yole a 2 e tim. «Joniores») partono ambedue le imbarcazioni iscritte: Barion e Ginnastica. Si afferma subito la superiorità di quest'ultima che distanzia notevolmente l'avversaria, la quale ritirasi a metà percorso. La Ginnastica arriva al traguardo in 9'19'' ³/₅ (Tosoni Umberto, Sorrentino Edgardo, tim. Wohl Ugo). L'equipaggio dei baresi era composto dei signori Cucinelli Michele e Ghezzi Achille. La sesta corsa sta per svolgersi brillantemente. Su sei iscritti corrono cinqne (non si presentò il «Remo» di Trieste).

La lotta si accanisce fra Barion, Ginnastica e Libertas: ad un tratto fra quest'ultime avviene un contatto che costringe la Ginnastica a sospendere la voga per alcuni secondi; essa rimane quindi in coda, ma ripresa lena conquista presto il terzo posto. Nettuno abbandona il campo. Giunge splendidamente primo il Barion in 7'25'' ¹/₅ (Bach Oscar, Civera Francesco, Cucinelli Michele, Ghezzi Achille, tim. Lissona C.), secondo il Libertas in 7'43'' ⁴/₅ (Renato, Tiepolo Gius., Semplicio, Mersich N., tim. Fonda), ottima terza la Ginnastica in 7'44'' ¹/₅ (Bonetti Guido, Altomonte Ugo, Stenta Umberto, Mazzoli Ferruccio, tim. Apollonio Gino). Quarto passò il traguardo correttamente il «Rowing». All'ultima corsa (yole a 2 e tim. «seniores») partecipano Barion e Ginnastica. Un incidente occorso alla yole della Ginnastica, mentre sta per arrivare ottima prima, facilita la vittoria ai baresi (Bach Oscar e Canavallo Gaetano).

Fece atto di presenza il podestà on. de Sandrinelli. Intervenne alla regata una rappresentanza della Reale Società Canottieri Bucintoro di Venezia, nonchè il presidente del R. Circolo Canottieri Barion signor Chiarappa e il presidente del Circolo Diadora di Zara sig. Erminio de Schönfeld.

Nel recinto suonava la banda della Pia Casa dei poveri diretta dal m.o Niederkorn.

All'Associazione Ginnastica.

Iersera alle 8 venne dato un festino in onore dei canottieri che parteciparono alle regate. Nel giardino, affollato, suonava l'orchestra Arbanassich. Il sig. Antonj accese dei bellissimi fuochi fissi. Nella palestra poi s'intrecciarono le danze.

Nella sala di direzione fu poi servito un rinfresco ai canottieri. Erano presenti i rappresentanti delle varie società del Regno e quelli delle società locali e della Regione che parteciparono alle regate. Un breve discorso del presidente on. Mrach rese omaggio di saluto e ringraziamento ai canottieri e alle rappresentanze; particolare dimostrazione di gratitudine s'ebbe il sig. Giovanni Claich, vice-presidente della Società delle regate, che fu instancabile presidente della Commissione di regate, e al quale venne fatto il presente di una magnifica busta d'argento per sigarette, omaggio delle società locali, del Diadora e del Libertas. Il sig. Claich rispose commosso ringraziando. Parlarono pure il sig. Chiarappa per il Barion e un canottiere della Diadora suscitando entusiasmo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Machlig, dal comm. Ermanno Gentilli cor. 20.

Nelle nostre appendici cominceremo domani la pubblicazione del nuovo interessantissimo romanzo di Julès [illegible] famiglia Danglard».

La festa dei [illegible] Ieri dalle 4 pom. [illegible]

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (59)

— Io... No, non vi ho neppure pensato.

— Essi sono i «solicitor» di tuo padre, nevvero? Forse hanno indotto il tuo genitore a lasciar cadere una parola, che hanno interpretato come un incarico di impugnare il testamento. Ciò è molto spiacevole. Avrei intenzione di andare a Londra per dire a quei signori la mia opinione.

— Senti, Ugo, io partirò con mrs. Embleton, e tu ci farai compagnia. Sembra che a quei signori prema molto la mia presenza.

Ugo aveva poca volontà di recarsi a Londra, ma comprese che Adelaide aveva più fiducia nei «solicitor» che nel suo consiglio, talchè acconsentì di accompagnarla il giorno seguente.

Se voleva trovarsi alle 10 e mezzo nell'aula del Tribunale dovevano partire col primo treno ed in tutti i modi Thesinger non poteva recarsi allo studio dei notai per chiedere spiegazioni prima dell'udienza.

Mr. Griffit era l'avvocato che sosteneva le ragioni di mr. Boldon. Egli aveva terminato il suo discorso, e quando entrò lady Boldon col suo fidanzato, venivano appunto introdotti i periti che dovevano provare l'autenticità delle firme di cir Riccardo Boldon, di mr. Felix e di mr. Lynd. Ugo Thesinger fece osservare ad Adelaide che anche per questa causa mr. Soames ed un altro avvocato sembravano essere i suoi difensori.

— E' veramente assurdo - disse egli - di prendere un avvocato così celebre per un processo di nessuna importanza come questo. Le spese ammonteranno ad una cifra enorme.

I periti, che erano tre o quattro per ogni firma, si accordarono dopo un breve esame e dichiararono che erano autentiche. In quanto a mr. Lynd la difesa presentò un attestato dal quale risultava che si trovava in cura in un manicomio.

— Queste sono le nostre prove, milord - disse mr. Griffith, rivolgendosi ai giudici e gettando contemporaneamente uno sguardo sui difensori di lady Boldon, come se volesse sfidarli di confutarle.

Mr. Soames si alzò lentamente e prese a dire con voce calma:

(Continua).

ne la continuazione della festa all'aperto ideata dalla Società dei regnicoli, ritardata e sospesa più volte nelle domeniche dell'agosto. La folla accorsa nella trattoria «Nichetto» a Montebello si divertì un mondo. Suonava egregiamente la banda cittadina diretta dal maestro Boccolini. Bellissimi i fuochi del Giorgomilla. Animatissima la lotteria che fruttò ad un fortunato un agnello vivo.... anzi vivissimo come diceva il programma. Nella sala poi si ballò allegramente.

Unione corale triestina. Ieri sera si diede la prima delle tre annunciate rappresentazioni di «Tutti in maschera» del Pedrotti, che fu coronata da vivissimo **successo.**

Merita una speciale lode il giovane maestro Giuseppe Bamboschek che concertò e diresse il bellissimo spettacolo. Si distinsero poi le gentili signorine Berta Canarutto (Vittoria), Elena Canarutto (Dorotea) ed i signori Carlo Bearzi (Emilio), Luigi Sigon (Abdalà) e Alessandro Pross (Don Gregorio); ottimi pure la signorina Aristea Taboga (Lisetta) ed il signor Vittorio Cozzi (Martello). I cori e l'orchestra ben disciplinati. Gli scenari, dipinti espressamente, ed il vestiario fornito dalla Sartoria Teatrale Triestina decorosissimi e di buon gusto. Un elogio speciale va alla solerte direzione che seppe con tanta cura allestire il bellissimo spettacolo. Le piccole incertezze dovute al panico della prima rappresentazione spariranno certamente nella seconda che si darà domani martedì.

Convegni sociali. Il club ciclistico «Rapido» indice per domani una gita alla volta di Capodistria. Ritrovo al caffè Reclame alle 1.30 pom.

Nuptialia. La gentile signorina Lina Girotto si è unita in matrimonio col sig. Enrico Busioli.

* La gentile signorina Lina Saraval ha dato la mano di sposa al sig. Maurizio Schajonricz.

Arrivo del «Pannonia». Ieri nel pomeriggio arrivò qui il «Pannonia» della Cunard-Line, proveniente da New-York, Gibilterra e Napoli, dopo 17 giorni di viaggio.

Alla partenza da New-York aveva a bordo 13 passeggeri di prima classe, 22 di seconda e 736 di terza. A Napoli ne sbarcarono 568; degli arrivati, 191 proseguirono per l'Ungheria e 12 si fermarono a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Sandrini dal sig. S. Russi cor. 20 a favore del Gremio dei Sensali patentati.

— Il dott. Emilio Hrovat elargì alla Guardia medica Cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei quattro orfanelli del riservista Priorat morto alle manovre, ci pervennero:

Raccolti nelle casette operaie a S. Giacomo: Riccardo Franz cent. 30, Luigia Bassanese 40, Pietro Vituich 20, Carolina Vechiet 20, Bressovitz 20, Nina Tomasovich 20, Giuseppe Cherobin 20, Matteo Debenardi 20, Teresa Perdan 20, Seitz 30, Luigi Decilia 20, Antonio Giasche 60, Ruggero Kravos 40, Agildo Franz 10, Guido Schiasaro 20, Alba Fontanot 20, Ettore Scabar 40, Mostaccia 20, Andreata 20, Sciepolo 20, Ettore Martinuzzi 20, Luigi Celli 20, Bezzi 40, Mini 20, Nesazio Delmonte 20, Anonimo 20, Cristoforo 30, Ida Germech 20, Antonia Compare 30, Caterina Lugnani 10, Schivitz 20, Salvatore 20, Vittorio Conzina 50, Francesco Gustincich 50, Carlo Maluta 20, Giov. Bassanese 20, Putrosilio 20, Verginia Capanni 20, Giacomo Coccolo 20, Povera donna 10, Antonio Decleva 20, Tananana 20, Furlan 40, Costanzo 20, Vivoda 40, Pelizzon 20, N. N. 40, Veniali e portinaia 30, Forbrich 30, Paolo Segni 20, Macor cor. 1, Scher cent. 40, Englaro 40, Deotto 40, Cravos 40, Lugnani 40, Francesco Grani 60, N. 13 40, Marcella Loj 70, Prodan 40, Marussig cor. 1, Franc. Verna cent. 40, Depollo 40, Petz 40, Tonsich 20, Talamini 30, Margherita C. 40, Ferni 40, Olga Degrassi 50, Bais, 42, Iurissevich 40, Cortese 20, F. Savini 60, N. N. 20, Alfieri 40, Brazzati 40, Fragiacomo 20, Maria Tonsich 60, Dorigo 40, Giov. Kallian 60, N. N. 40, Pietron 60, Duitz 20, Cerneutz cor. 1, N. N. 5, 2, Gius. Englaro 1, Arturo Droghier 1, Robba cent. 40, N. N. 20, Caro Anna Lorenzi 60, Lorenzo e Carlo 20, Lovisato 40, Fratelli Zottich 60, Maria Zottich 60, Teodoro e Kraper 40, Ugo Sigon 40, Smolars cor. 1, Benedetto Sestan 1.

I drammi dall'amore. Suicidio. Ieri alle 3 pom. nell'osteria alla «Nuova tappa» in via dell'Istria entrava un giovanotto il quale dopo aver bevuto un quarto di vino si recò nella latrina. Dopo mezz'ora circa, un avventore recatosi colà trovò il giovane steso a terra, che non dava segno di vita. Vicino a lui c'era una bottiglietta vuota della capacità di circa 125 grammi, dalla quale si diffondeva un forte odore d'acido fenico.

Qualcuno corse all'ospedale della Maddalena, e si telefonò alla Guardia medica da dove accorse il dottore di turno, ma non potè far altro che constatare la morte.

L'ispettore di p. s. Prodan, che fece perquisire il cadavere, non gli rinvenne che una lettera dalla quale risultava che il suicidio era dovuto a dissensi avuti con la fidanzata.

Si diceva che lo sventurato fosse un cameriere al Lloyd; ma poi l'ispettore rilevò che era invece il falegname Luigi Petropoli, di 26 anni, abitante in via Media N. 24.

Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu portato alla cappella mortuaria di San Giusto.

L'altra campana. Narrammo ieri che sabato alla mezzanotte era ricorso alla Guardia medica il cuoco Ugo Costa, occupato alla «Cooperativa» per una contusione al capo. Colà narrò che a percoterlo era stato il direttore del suaccennato locale. Questi, però, venne ieri ai nostri uffici per smentire l'asserto del giovanotto. Narrò di averlo fatto allontanare dal locale da una guardia verso le 7 di sera perchè, ubriaco, commetteva eccessi e si azzuffava col cuoco. Aggiunse che, al comparire della guardia, il Costa aveva tentato di gettarlo giù da una botola che dà nelle cantine.

Per oscenità. L'arresto di quel fuochista C., occupato nel cantiere San Marco a Muggia, avvenne su denuncia del ragazzo Pietro M., a proposito del quale siamo pregati di rilevare che non sarebbe fra le vittime. Il C. aveva anche a lui [illegible] proposte oscene, regalandogli un [illegible] una catena d'oro. Il M., però, [illegible] di attendere e corse a denun-

[illegible] ricolo corso da una guar-[illegible] sera accadde in via [illegible] incidente che per poco non ebbe serie conseguenze. Verso le 7.30 saliva quella via un carro a scalone tirato da due cavalli, i quali, giunti che furono in fianco allo stabile che si sta demolendo al passo S. Giovanni, investirono e travolsero una elegante signorina che, causa il continuo via-vai non si era accorta del loro sopraggiungere. Per buona sorte, il carrettiere si accorse subito dell'incidente e riuscì a trattenere i cavalli; nello stesso tempo una guardia di p. s. e alcuni passanti si cacciarono fra le zampe degli animali e sollevarono la povera signorina ch'era più morta che viva dalla paura. Dichiarò subito di non aver riportato alcun male e ringraziò sentitamente i suoi salvatori; poi le uscì dal labbro un piccolo grido "l'ombrellino?" Questo era rimasto sotto il carro e fu raccolto dal funzionario il quale poi si fece dare dalla signorina le sue generali. Ad operazione finita, la guardia si accorse che, sebbene lo avesse invitato a rimanere, il carrettiere si era allontanato e, volendo avere anche le sue generali, lo rincorse. Lo raggiunse a circa cento passi di distanza ma, mentre stava per invitare il carrettiere a fermarsi, inciampò e cadde andando con la faccia proprio sotto il carro. I presenti emisero un grido di spavento ed il carrettiere fermò il veicolo quando una delle ruote posteriori di questo stava per passare sul collo del funzionario. Fu salvo per miracolo. Rialzatosi, prese nota delle generali del carrettiere e poi riprese il suo servizio.

Disgraziato accidente. - Feritore involontario. Ieri notte ricorse alla Stazione di soccorso l'elettrotecnico Umberto Maranzana, di 20 anni, abitante al Passeggio di S. Andrea N. 18, il quale aveva alcune leggere ferite all'occipite causate da pallini.

Raccontò che un conoscente giuocando con una pistola carica a pallini, gli aveve tirato un colpo cagionandogli quelle ferite.

Una ubriaca arrestata che si ferisce accidentalmente. Ieri nel pomeriggio da alcuni organi di p. s. dell'ispettorato di via Pasquale Revoltella, fu arrestata Giuseppina Cianciulla, di 18 anni, da Postumia, la quale era ubriaca sfatta.

Entrando nell'ispettorato essa diede di cozzo col braccio destro contro la vetrata d'una porta, che si ruppe, e riportò gravi ferite dalle quali colò copiosamente il sangue. Chiamato telefonicamente, il dottore della Stazione centrale di soccorso le riscontrò la recisione della vena cubitale e altre escoriazioni. Medicata ella venne poi accompagnata all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione. Raccontò di non essere una vagabonda, come le guardie la accusavano, ma di lavorare ed abitare presso suo fratello Mario in S. M. M. Sup. N. 15.

Triste fine di un alcoolista. Morte improvvisa. Giuseppe Bonin, di 68 anni, muratore, abitante in via Paduina N. 4, l'altra sera rientrò ubriaco e siccome la moglie gli fece alcune osservazioni ritornò fuori e non rincasò che ieri mattina alle 7, pieno come un otre. Andò in cucina, bevette mezzo litro d'acqua, e pochi momenti dopo cadde a terra.

I parenti credettero che fosse effetto dell'alcool, lo sollevarono e lo portarono a letto. Ma egli non respirava più; spaventati chiamarono un dottore della Guardia medica e questi non potè far altro che constatare la morte.

Mariti che non ischerzano. Ricorsero ieri alla Stazione di soccorso dapprima la casalina Giuseppina Marcovich, di 31 anno, abitante in via Valdirivo N. 8, per una grave contusione con forte ematoma all'orbitale sinistro, escoriazioni al collo e all'orecchio destro; più tardi si presentò Maria Scociai, di 28 anni, abitante in via dei Giuliani N. 6, per una ferita perforante il labbro superiore e la rottura d'un dente.

Entrambe raccontarono d'esser state percosse dai rispettivi mariti.

Un ubriaco caduto in acqua. Iersera, al Ponte nuovo, un uomo cadde nel Canale. Un marinaio se ne accorse subito e lo trasse a salvamento. L'uomo era ubriaco e a stento potè dire di chiamarsi Antonio Forner, occupato nella ferriera di Servola. Gli prestarono alcune cure e poi, fatta venire una lettiga dall'Ospedale, l'ubbriaco vi fu adagiato e trasportato nello stabilimento, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Rissa e ferimento. Una guardia ferita. Ierinotte al di fuori d'una trattoria in Piazza Giambattista Vico vi fu una zuffa tra alcuni giovanotti e volarono pugni e bicchieri. Intervenuta la guardia di p. s. Giuseppe Cedut dovette valersi di tutta la sua forza per separare i rissanti e nel far ciò fu colpita alla tibia sinistra con un calcio e alla mano sinistra con un bicchiere. Uno dei rissanti, indicato quale il provocatore fu arrestato. Un altro ferito da un colpo di bicchiere al capo, dovette ricorrere alla Guardia medica. E' il fotografo Giovanni Smechiar, di 19 anni, abitante in via dell'Olmo.

La misteriosa fine di una sveglia. Un mese e mezzo fa, la signora Emilia Battistig, abitante in via della Scorzeria N. 4, si recava dall'orologiaio Dobner, e, dopo avergli detto che teneva una sveglia cui necessitavano alcune riparazioni, lo invitò a mandarla a prendere. Nel pomeriggio, infatti, alla signora si presentò un ragazzo sui 14 anni, che qualificatosi per addetto al lavoratorio del signor Dobner, disse di essere venuto a prendere la sveglia e, la signora glie la consegnò. Alcuni giorni dopo, la signora Battistig, passando per il Corso pensò al suo orologio e si recò dal signor Dobner a chiedergli se la riparazione fosse stata eseguita, ma l'orologiaio cadde dalle nuvole: egli non la aveva neanche mandata a prendere; se n'era dimenticato. Avuti i connotati del ragazzo, il signor Dobner assicurò la danneggiata che avrebbe fatto di tutto per scoprire l'autore della gherminella. Ma non riuscì nel suo intento e perciò, ierlaltro, la signora Battistig comunicò la cosa alla polizia. La sveglia valeva 40 corone.

Individuo sospetto che vuol tagliare la testa ad un guardiano. Ierlaltro verso il tocco, Antonio Ritossa, addetto allo stabilimento di sorveglianza e chiusura, trovandosi a bordo del piroscafo «Argentina», ormeggiato presso il hangar N. 14, al Punto franco, vide un individuo che s'aggirava senza far nulla e, insospettito, lo fermò:

— Cossa la zerca qua?

L'individuo lo guardò per un momento in faccia e poi esclamò sorridendo:

— Zerco sabo santo, el lo ga trovà forsi lei?....

— Mi no lo go trovà, ma ghe assicuro che qua no 'l xe, perciò la prego de andar a tera.

— A mi, a mi 'l me fa sto afronto?

— Insomma, poche ciacole: la vadi abasso...

Detto ciò, il funzionario spinse lo sconosciuto verso il ponte.

Quando fu a terra, l'uomo diede sfogo al suo risentimento scagliando contro il guardiano ogni sorta d'epiteti ed in fine esclamò: «Se te vien in tera, te taio la testa». Il guardiano scese lestamente e, afferrato il violento, lo condusse alla sezione di p. s. dove questi si qualificò per Matteo D., di 21 anni, carbonaio.

Marinaio nato.... Bighellonando per la riva della Sacchetta il ragazzo di 10 anni Marcello Covacich, abitante in via del Belvedere N. 5, scorse legata ad un cavo d'ormeggio, una barchetta con entro i due remi.

— Che bel che saria far una vogada - si disse il bricconcello - e detto fatto, in un salto fu nella barca, la sciolse e presi i remi si mise a vogare di tutta lena. Per il timore di esser sorpreso dal padrone della barca, si accontentò di un breve giro, terminato il quale condusse la barca al posto dove l'aveva trovata e se ne andò. Ieri, però, lo prese il desiderio di ripetere la vogata, e con maggior sicurezza della prima volta, saltò nella barca e via al largo. Ma quando fu nei pressi della Lanterna gli sfuggì un remo e rimase, inesperto, alla mercè delle onde.

L'occhio vigile dei guardiani del faro lo scorsero che seduto nella barca, aspettava forse che il mare.,. lo riportasse a riva. I guardiani telefonarono al Capitanato di porto e l'«Audax» si recò a liberarlo dalla critica situazione. Alle interrogazioni dei piloti il monello non si mostrò affatto spaventato chè anzi con franchezza raccontò che anche il giorno prima aveva fatto una gitterella.

Dopo una buona ramanzina il Covacich fu consegnato da uno dei piloti ai suoi genitori.

Furti a bordo del «Metcovich». - Arresto del sospetto autore. Nel pomeriggio del 3 corr., a bordo del lloydiano «Metcovich» furono commessi due furti, uno a danno del fuochista Giovanni Srivnschek, l'altro a danno del suo collega Giorgio Colinhuber. Al primo furono portate via 48 corone e al secondo 94 corone in denaro, nonchè una tabacchiera. un paio di calzoni, un rasoio e alcuni effetti di biancheria. La roba e il denaro si trovavano nelle loro cabine.

Quale sospetto autore dei due furti, fu arrestato sabato nel pomeriggio Simeone R., di 18 anni, falegname disoccupato, abitante presso l'affitaletti Maria Spaziol, in via della Punta del Forno N. 5. Il R., inoltre, viene sospettato autore del furto di un paio di scarpe del valore di 14 corone commesso a danno del suo camerata Michele Glucon, di 17 anni, da Ragusa.

Arresto per il furto di una cassa di limoni. Leonardo M., di 28 anni, abitante in via Pondares e Giovanni V., di 39 anni, abitante in via del Belvedere, furono arrestati sabato nel pomeriggio alle 6 in via della Geppa perchè alle 11.30 del mattino avevano rubato da un carro della ditta Giuseppe Braune, una cassa di limoni del valore di 12 corone. La cassa era stata depositata dai due ladri nella liquoreria di Maria Dezorzi, in via della Geppa N. 9 e fu sequestrata. Alla polizia, i due imputati si protestarono innocenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.05. - ore 2 pom. 22.00 Altezza batromerica ore 12 mer. 761.0 Alta marea 7.57 ant. e 7.09 pom. - Bassa marea 1.22 ant. e 1.32 pom.

Ogni giorno una. Al telefono. Un capitano chiede di parlare al telefono con l'ufficiale di picchetto, che è assente. Risponde il soldato Codicelli.

— Pronto: con chi parlo?

— Col capitano Puntolini.

— Comandi! - grida Codicelli, lasciando cadere il microfono, e mettendosi in posizione di attenti con la destra al berretto....

TEATRI.

Fenice. Dinanzi ad una folla imponente, che occupava ogni riposto cantuccio del teatro e ne ostruiva, quasi, gli ingressi, iersera si diede la seconda rappresentazione del "Trovatore". L'esecuzione fu altrettanto accurata quanto quella della prima sera, e valse vivi applausi alle signore Micucci e Frau, ed ai signori Segura-Tamin, Contini e D'Ottavi; quest'ultimo costretto da una clamorosa ovazione, dovette ripetere le strofe della «Pira».

Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione del «Trovatore».

Minerva. Scarso pubblico iersera all'ultima rappresentazione dell'illusionista Door-Leblanc.

Domani martedì si darà l'annunciato spettacolo del «salto della morte».

La festa pro Ginnasio italiano DI POLA.

Pola 6. Giornata indimenticabile quella d'oggi, a Pola. Alle 7.30 di stamane la banda cittadina diede la sveglia, percorrendo le principali vie della città. Alle 11 al Politeama Ciscutti si diede il saggio della Scuola di musica dell'"Orchestrale polese». Il teatro era gremito di pubblico che applaudì incessantemente. I sessanta allievi del primo corso della scuola che sotto la valida bacchetta del loro istruttore sig. Bucavetz eseguirono con slancio una marcia di apertura espressamente composta, furono colmati di applausi. Così gli allievi Fonda, Schleiner, Moritz, Germanis e Hinkelmann che eseguirono assai bene un quartetto di Boccherini; e gli allievi Micalich e Tamaro, che accompagnati al piano dalla distinta pianista signorina Pettinelli eseguirono pezzi di grande difficoltà. Tutti gli allievi, diretti dal maestro Seitz, eseguirono poi assai bene la classica sinfonia di Haydn e in chiusa l'intera orchestra degli archetti eseguì con slancio la marcia nuziale di Mendelssohn. La folla scattò in grandi applausi. L'egregio presidente dell'"Orchestrale polese» sig. G. E. Pons, in un forbito discorso rilevò il bisogno di una scuola civica di musica e i vantaggi di indole morale che ne ritrarrebbe Pola, la quale così affronterebbe anche il grave problema dell'infanzia trascurata.

Seguì la premiazione degli allievi. Ottengono: la medaglia del merito gli allievi Schleiner e Vidrich, la medaglia di primo grado gli allievi Trevisan e Schiavi, la medaglia di secondo grado gli allievi Grisan e Tressa. Vengono inoltre premiati gli allievi Tamaro, Moritz, Micalich, Rochetich, Borsich, Malusà, Villotosa, Marinoni, Cavallar, Papa e Viverit. Vengono indi distribuiti a tutti degli opuscoli.

Il saggio ebbe fine alla 1 pom.

Alle 3.30 giunsero moltissimi fratelli di Dignano con la fanfara in divisa. La fanfara all'ingresso del caffè «Secession» in via Barbacan intona l'inno della «Lega». La folla fa ai dignanesi una ovazione.

Le corse. - La vittoria dei triestini.

Alle 4.41 partono 17 ciclisti dei 18 inscritti da Pola e dalla Regione. I ciclisti Sandrich, Faragona e Petronio di Pola, causa un incidente partono con tre minuti di ritardo. I ciclisti sono preceduti da un'automobile con rappresentanti dell'autorità e del comitato e da molte motociclette.

La folla gremisce ogni angolo delle vie Sissano e Medolino.

Giungono: primo Alessandro Bianchi della «Liberi e Forti» di Trieste in minuti 39.20; secondo Germano Venuti pure della «Liberi e Forti» in minuti 39.29; terzo Mario Miloch del «Veloce Club Trieste» in 40.07; quarto Augusto Valencich del «Libertas» di Trieste in 40.10; quinto Michele Romagnoli di Volosca in minuti 43.05; sesto Hartkopt Francesco del «Libertas» di Trieste in 43.06; settimo Alberto Lettis del «Veloce Club Polese» in 44.15: ottavo Giuseppe Durin del «Veloce Club Polese» in 44.45; nono Virgilio Cossovel del «Veloce Club Polese» in 46.07; decimo Giuseppe Velicogna in 47; undecimo Augusto Bonuzzi di Pola in 47.50.

Il ciclista Sandrich di Pola partito con tre minuti di ritardo causa il suddetto incidente giunge in 44.55 ed il ciclista Petronio, pure ritardatario, in minuti 44.58. Il ciclista Deangelis di Trieste causa un guasto della macchina si ritira lungo il percorso.

La corsa podistica.

Lungo la via Campomarzio dove si svolge nel frattempo la corsa podistica si addensa una folla enorme. Il gonfalone donato dalle donne di Pola è vinto da Enrico Cerdonis del club nautico «Pietas Iulia». Il secondo premio, medaglia di I grado è vinto da Lontieri dell'«Edera» di Trieste; il terzo premio consistente in medaglia di II grado è vinto da Ermenegildo Fiz da Pola.

La festa serale.

Terminate le corse la folla si riversa nel recinto della festa, splendidamente addobbato.

Il pubblico affolla ogni riparto specialmente quello della pesca miracolosa dotata di 5000 regali d'ogni specie che vanno a ruba. I bambini invadono il chiosco dei giuochi a premio, e in breve fanno repulisti degli innumerevoli e svariati giocattoli. Alla festa fanno servizio d'onore leggiadre signorine. Fa ottimi affari il Caffè dei «giovani turchi». Verso le 7 comincia la corsa umoristica nei sacchi, il cui primo premio è vinto da Santo Bilucaglia. Per la cuccagna si forma una specie di «trust», e quindi il vincitore Adriano Sichich divide il premio coi compagni di «trust». Si alternano nel rallegrare la festa la banda dell'Orchestrale, la cittadina, la fanfara di Dignano e la fanfara del Circolo giovanile socialista venuta da Trieste.

Verso le 9.30 si raduna la giuria per decidere sull'assegnazione del magnifico gonfalone ricamato, dono delle signore polesi, dedicato al concorso delle fanfare. La giurìa decise d'assegnare il premio alla fanfara di Dignano, ma considerando la perfetta esecuzione della fanfara di Trieste si riservò d'assegnare alla fanfara socialista un secondo premio, non stabilito nel programma. La decisione fu accolta con grida ostili dalla fanfara socialista, che suonando abbandonò dimostrativamente il recinto della festa. Passato questo incidente la festa fu continuata. Fu molto applaudito un gruppo di cantori ambulanti, ed applausi vivissimi si ebbe il Coro «Pietro Ciscutti». Furono molto ammirati i fuochi d'artifizio accesi dalla ditta cav. Rabis e Brandolin di Trieste, di grandissimo effetto.

Alla festa intervennero l'on. dott. Rizzi, il Podestà, l'assessore Vareton e molte notabilità anche della provincia. Giunse al comitato gran numero di telegrammi d'adesione e di plauso dalle provincie consorelle.

Durante tutta la giornata la guarnigione di terra e di mare rimase consegnata.

La fanfara socialista appena uscita in strada voleva suonare, ma in via Sergia una guardia vi si oppose. Uno della comitiva, non suonatore, tale Passinati muratore a Trieste, rispose risentito alla guardia e voleva afferrarle la sciabola. La guardia si schermì e il Passinati le tirò un calcio. Fu perciò arrestato, condotto al comando ed assunto a verbale. Allora s'intromise un altro, pure socialista, di Trieste, tale Clavnik, legatore di libri, che perciò fu pure assunto a verbale. Ma ambidue furono poi rilasciati.

Bifronte senza capo.

Tutto verde è l'*inter*; se l'arrovesci
E gli togli la parte superiore,
Allora, senza fallo,
Carissimo lettore,
Diventa tutto rosso e tutto giallo.

Spiegazione del giuoco precedente:
GANZI - RE - GARANZIK.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

ELISA Ved. TAMARO
nata Bencher

spirò questa mane improvvisamente a Padova assistita dalla figlia **Lia** che ne dà partecipazione, con animo straziato, anche a nome degli altri parenti e congiunti.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia tostochè saranno ultimate le pratiche relative.

PADOVA-PARENZO. 6 Settembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

GIOVANNI KOLLER
d'anni 32

dopo lunghe sofferenze spirò Sabato alle ore 7 pom.

I dolenti sottoscritti partecipano tale mesta notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 6 Settembre 1908.

Teresina mar. Türk, sorella **Mario Türk**, cognato

COMUNICATO*)

Anna Bait
Giuseppe Gava
partecipano il loro matrimonio.

TRIESTE, 6 Settembre 1908.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

REGALO 100 corone chi procura serio impiego scritturale, magazziniere ecc. a serio, intelligente genovese (italiano) trentaduenne, presenza imponente. Offerte „Genovese". Piccolo. 6152

PRATICANTE contabile costumi illibati trova posto con paga adeguata meriti, grande deposito. Offerte sub „Carriera contabilità corrispondenza" Piccolo. 8545

DITTA solidissima in grande città capo provincia, cerca rappresentanze con deposito negli articoli olii, riso, caffè. Indirizzo al Piccolo. 5842

CERCASI giovane capace donna di servio. Via Foscolo 9. II. 8543

PICCOLA famiglia cerca ragazza capace tutti i lavori. Via Stazione 8 scala seconda. 6780

CERCASI ragazza sana per condurre a passeggio bambino nel pomeriggio. Coniculi 5, III destra. 6703

CERCASI prestaservizi dalle 8 ant alle 8 pom. Vicolo Ville 8. I p, (dietro Via Massimiliana). 6709

IMPIEGATO pratico legnami esperto in misurazioni trova pronto collocamento. Offerte al Piccolo sub „Esperto". 6704

CAPACE sarta, offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 6697

PRESTASERVIZI ricercasi per lavare settimanalmente e pulire giornalmente le scale d'una casa. Indirizzo Piccolo. 13385

CERCASI ragazza per la mattina per stanze. Corso 35, III. 6686

VEDOVA civile sola non giovane. Lombarda cerca qualunque occupazione presso qualche famiglia, miti pretese. Posta restante Roiano. „Lombarda". 6692

DOMESTICA cercata prontamente da piccola famiglia. Giustinelli 1 A, V. destra. 8680

FABBRICA burro cerca un meccanico ed un bravo operaio. Inutile presentarsi senza buone referenze e documenti comprovanti idoneità del mestiere. Indirizzo Piccolo. 6606

BONNE cercasi francese o tedesca che conosca un po' italiano per bambina di quattro anni. Indirizzo al Piccolo. 6682

CERCASI domestica per tutto, parli sloveno e tedesco, presentarsi via Commerciale-Scorcola P. 599 dalle 10-12. 6598

CERCANSI mezzo lavorante e garzona con paga sarto da uomo. Via Coroneo 5, II, Tury. 8722

CERCASI cuoca. Trattoria Civetta vecchia Geppa 18. 8663

ISTRUZIONE

ISTITUTO educativo convitto e doposcuoia per fanciulle. Rivolgersi Michele 14. 6431

MAESTRA abilitata istruisce, sorveglia, tiene a pensione scolari, scolare di buone famiglie. Rossetti 12, II. 6635

UNA corona l'ora. Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, tenitura semplice. doppia, americana, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 6691

CORSI di tedesco ogni sera 7-9, Giacinto Gallina 6 III, tre ore settimanali, quattro corone mensili. 6693

MAESTRO francese dà lezioni conversazione istruisce corrispondenza, Offerte „Economico" Piccolo. 6690

LA Danza apprendesi soltanto in dodici lezioni nella scuola di Danza Chiozza 7, inscrizioni giornalmente. Pietro Modugno. 6610

AFFITTANZE

QUARTIERE 7 camere, bagno, terrazza, affittasi prontamente. Via Carducci 12. 8596

QUARTIERI 2 camere, cucina, affittansi prontamente. Roiano 368 dietro la chiesa. 8599

QUARTIERI 3 camere, cucina, affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7. 8591

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente, Via Miramare 23. 8598

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, corone 336, compreso accessori, destra chiesa Roiano 486. 6158

AFFITTANSI prontamente due, tre camere cucina, camerino, Barriera 16, Campo S. Giacomo 15, Rivolgersi Cavesso orologiaio, Corso. 6701

CERCASI quartierino, acqua, gas cesa ammodo, possibilmente giardino. Indirizzo Piccolo. 6695

BELLISSIMI quartieri 4, 5, 6 stanze, bagno, acqua, gas affittansi prontamente. Tiziano 9, rivolgersi Fontanone 10, I. 4949

BELLISSIMO quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 4950

FONDO angolo via Guardia via Pozzo 110 tese affittasi prontamente. Informazioni Fonda e Comisso, via Stadion 8. 6457

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Portinaio Carducci 40. 8448

QUARTIERE bellissimo 3 stanze, camerino, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 6427

MAGAZZINO affittasi prontamente. Rivolgersi portinaie via Belvedere 23 e 40, via Boccaccio 19. 8600

CORONEO 13. I porta 5 affittasi anche subito bella camera ammobiliata, eventualmente uso di cucina, presso famiglia viennese. 8765

AFFITTANSI prontamente quartieri di due tre stanze e magazzino. Rivolgersi Torre Bianca 28, I. 6632

CERCASI quartiere camera cucina prontamente in città offerte „Quartiere 100" al Piccolo. 6711

AFFITTANSI stanze ammobiliate, volendo costo. Via Fontanone N. 16, I. 8649

AFFITTASI grande camera con due finestre, ingresso libero. Via Giovanni Boccaccio N. 14, pianoterra. 6505

STUDENTE trova presso famiglia civile stanza eventualmente costo, vicinanze S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 6545

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSE di lastre vuote, diverse grandezze, vendonsi. Vetreria Stadion 2, telefono 920. 6473

DISCHI „Odeon" novità, canto orchestrato; „Jumbo" grandi, doppi corone 4. Tutti altri. Wiegele, Belvedere 3. 11505

VENDONSI vestiti uomo, paletot, ombrelle, manifatture, pagamenti settimanali, mensili. Ernesto S. Levi, Madonnina 43. primo. Unico conveniente. 8578

FALEGNAME vende stanza letto legno duro una pranzo ricchissima. Ruggero Manna 17, Cernigoi. 8504

DUE grandi stanze vuote disobbligate primo piano, centro, adatte per studio e Società, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13387

QUARTIERE centrica posizione, primo piano, rimesso a nuovo, cinque grandi camere, cameretta, cucina, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 13386

AFFITTASI stanza, grande davanti. ammobiliata, volendo costo, signora sola, via San Francesco N. 38, I. 6696

CERCASI prontamente piccolo locale adatto negozio commestibili. Offerte „Italo" Piccolo. 6694

UNIFORME completa, quasi nuova (volontario regg. 97, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6655

SIGNORE! Abbisognandovi scope, scopette, battipanni, macchine parchetti rivolgetevi soltanto nella premiata fabbrica pennelli e spazzole Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11. 8747

BOTTI che ancora rimangono in via Economo N. 12 vengono vendute subito sotto prezzo sia tutta la partita en bloc come singoli pezzi. 8692

PIANOFORTE (usato) quasi nuovo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5307

TIMBRI kautchuk, metallo, incisioni, clichés. Caratteri modernamente eleganti. Spedizioni ovunque. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13, telefono 742. 10756

VENDESI carrettina forte per ragazzino via Nicolò Macchiavelli 9. Ragazzino. 6698

VENDESI oppure affittasi pistoria buona posizione angolo. Indirizzo Piccolo. 6710

STABILE nuovo esente imposte posizione splendida, vendesi con buonissima rendita permuterebbesi anche con realità fuori Trieste. Rivolgersi Degano, Cor[illegible] 6702

DA vendere, diversi mobili piaz[illegible] como N. 2. 6713

RAVENNA. Guida interessantissima anche per non gitanti vendesi 20 cent. Corso 31. 6715

DA vendere credenza. Sette Fontane 13 Corte. 6713

REALI tedesche I, II, III libri prescritti ultima edizione, ottimo stato, vendonsi metà prezzo. Kandler 7. 6515

VENDESI scatificio in Udine avviato per lire 23 mila. Indirizzo Piccolo. 6653

BURRO Vipacco 2.40, stiriano 2.32, cotto 2.80. Caserma 13 Suban. 6548

BOTTAME vendesi tutte le qualità. Via della Valle N. 1. 5748

BRILLANTI solitari, stupenda luce, corone 1500, occasione Piazza Borsa 9. 6540

CASSA forte usata N. 0, qualunque fabbrica, compero. Piazza Borsa 9, orologiaio. 6539

ORO, argento vecchio, biglietti Monte Pietà, compero. Piazza Borsa 9. 6541

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO pappagallo brasiliano e cardinale uccello griggio testa rossa, mancia portandoli Gatteri 16, III. 6699

POVERA domestica smarrì Brosch con tre diamantini. Onesto trovatore pregato portarlo „Piccolo" verso mancia. 6700

DIMENTICATO in vettura nell'andata alle corse, canocchiale. Mancia corone dieci portandolo. Indirizzo al Piccolo. 13389

DIVERSI

SOCIO con corone dieci mila viene ricercato per azienda concessionata. Indirizzo Piccolo. 6716

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 8552